

CAMPO VALLEMAGGIA
chiesa parrocchiale di san Bernardo

Campagna di restauro 2010-2012

Cappella della Madonna del Carmelo

Muralto, dicembre 2012

Gabriele Vittorio Grimbühler
Conservatore-restauratore SKR

Indice

	Pag.
Indice documentazione	2
Relazione tecnica, metodi di lavoro, materiali e problematiche	3-6
Stato di degrado, 2010	7
Stato di degrado, la Vergine addolorata, particolare	8 A
Stato di degrado, Sant'Agata, particolare	8 B
Stato di degrado, S. Carlo Borromeo, particolare	9 A
Stato di degrado, Luigi re di Francia, particolare	9 B
Stato di degrado, prospetto frontale, particolare	10 A-B
Stato di degrado, prospetto frontale, particolare	11 A-B
Stato di degrado, prospetto frontale, particolare	12 A
Diversi strati di scialbatura sovrammessi, prospetto frontale, particolare	12 B
Situazione conservativa della volta della cappella	13 A-B
Descialbo meccanico degli strati di ridipintura	14 A
Stratigrafia sul prospetto frontale	14 B
Stratigrafia sulla parete di fondo, decoro pittorico Pedrazzi	15 A
Durante il descialbo	15 B
Parete di fondo, decoro pittorico Pedrazzi	16 A-B
Dopo il descialbo	17-18
Situazione dopo gli interventi di restauro 2012	19

Cappella della Madonna del Carmelo

Oggetto:	cappella della Madonna del Carmelo, chiesa parrocchiale S. Bernardo a Campo Vallemaggia
Datazione:	documentata dal 1636
Attribuzione:	Giuseppe Mattia Borgnis Giacomo Antonio Pedrazzi Stucchi: maestranze intelvesi (!)
Tecnica di esecuzione:	Le decorazioni murali del Borgnis nel tondo superstite del sottarco e due immagini sul pilastro sono state eseguite prevalentemente ad affresco e risultano ben amalgamate su uno strato di intonachino liscio e con uno spessore di ca. 2 mm, mentre il decoro pittorico del Pedrazzi (1852) sulla parete di fondo ed il piedritto est sono eseguiti a secco. Gli stucchi sono abbozzati in malta rustica direttamente sull'opera muraria e strato di finitura, tinteggiati in grigio chiaro luminoso.
Descrizione:	Pianta rettangolare coperta da volta a botte. Pareti laterali e volta ornati da un impianto seicentesco. La parete di fondo è stata rifatta mettendo in opera tavole di cotto e decorata dal Pedrazzi contemporaneamente alla cappella contigua di San Vittorio.
Stato di conservazione:	Gravi lesioni e spostamenti murari con estesi risarcimenti e rappezzi che hanno parzialmente ricoperto i decori preesistenti; cedimenti; degrado da umidità di risalita e infiltrazioni dal tetto; estesa rovina superficiale profonda ripetutamente ridipinta; efflorescenze saline estese; numerose parti fortemente pericolanti.
Interventi precedenti:	Si sono rilevati interventi databili tra '800-'900

Concetto di restauro:	Messa in sicurezza dell'impianto decorativo in stucco e relativo descialbo degli strati di ridipintura. Conservazione e restauro dei dipinti murali.
Operazioni di restauro:	Vedi capitolato d'appalto Cappella della Madonna del Carmelo 2010
Manutenzione:	Controllo periodico dell'opera citata stagionalmente per contenere il subentrare di processi di degrado e mutamenti di varia natura
Scheda tecnica dei materiali:	Alcool etilico, acqua deionizzata, caseinato d'ammonio, Klucel G, calce spenta Thaingen, cemento bianco Aalborg, inerti (sabbie), Leit malta da iniezione, wishab, pigmenti Kremer, acquarelli W.N.
Documentazione fotografica:	Memoria esterna: foto chiesa San Bernardo, Campo Vallemaggia, Gabriele Grimbühler restauratori associati Foto a colori e b/n, prima e dopo interventi conservazione e restauro, Massimo Pedrazzini Losone
Altro:	verbali di sopralluogo 2010-2012, arch. M. R. Regolati-Duppenthaler
Inizio interventi:	2010
Termine interventi:	2012
Diario giornaliero:	Conservazione e restauro, 2010-2012 (vedi rapporti di cantiere consegnati)
Conservatori/ restauratori:	Gabriele Grimbühler, Muralto Enzo Bernasconi, Lugano Raffaella Zala, Niva Lisa Tonini, Locarno Lara Quadri, Muralto

Conservazione e restauro dell'apparato decorativo della Cappella del Carmelo

In data 7 luglio 2010 ha iniziato l'intervento di descialbo degli stucchi del prospetto frontale. Sono stati rimossi meccanicamente mediante bisturi, scalpelli, martelline e vibro incisori i residui di malta correlabili all'inserimento del soffitto ribassato (XIX secolo) ed è stata effettuata la rimozione dei depositi superficiali con pennelli a setole morbide e aspirapolvere.

Ai fini conservativi e per favorire tutte le nostre operazioni preliminari all'intervento strutturale, parte dei vecchi tamponamenti d'intonaco delle parti lese o mancanti (estesi risarcimenti di emergenza) eseguiti in modo arbitrario in cemento (sali) o gesso (igroscopico) sono stati rimossi. In alcuni punti sono da accettare le vecchie stuccature per non mettere in pericolo la stabilità della struttura.

Le operazioni di descialbo sono state precedute da alcuni sondaggi stratigrafici (angelo a destra del prospetto frontale). Il confronto di questi sondaggi con quelli svolti nel corso degli accertamenti preliminari sugli stucchi all'interno della cappella ha mostrato una successione stratigrafica più complessa. Infatti mentre sulla cornice in stucco all'interno della cappella sono stati riscontrati 5 strati pittorici, sul prospetto frontale si è arrivati a contare fino a 8 strati.

La successiva sovrapposizione degli strati di colore grigio mostrava una ripresa nel corso degli anni della cromia seicentesca.

Questi strati erano spesso frammentari e un'uniforme rimozione degli spessori e delle ridipinture successive alla condizione storica settecentesca risultava complessa.

Come da verbale del sopralluogo n. 6 (18.06.2010) si è preso a riferimento la parte sinistra del prospetto della cappella del Carmelo, zona che per un certo periodo era rimasta nascosta dalla volta a cantinelle e che presentava una situazione stratigrafica ampiamente semplificata, databile a metà '800.

Per il risarcimento delle lacune (colmatura dell'intonaco) sono stati eseguiti dapprima diversi campioni di prova con malta di calce miscelata con inerti derivati da pietre e marmi. Da questi campioni è stata scelta un'adeguata cromia e relativa granulometria degli aggregati, ottenendo una finitura "neutra". Laddove vi erano delle differenze di livello dovute al dissesto statico i bordi sono stati rifiniti rispettando l'andamento della rottura.

Per la restituzione della colorazione degli stucchi e fondi abbiamo eseguito dei campioni a base di calce aggiungendo dei pigmenti e caseina. Dopo l'approvazione nel settembre 2011 si è proceduto al tinteggio completo (tre stesure).

Dipinti:

Dalle stratigrafie eseguite sul dipinto di fondo del Pedrazzi la tinta da riproporre era l'azzurro che si trovava sotto le tinteggiature verde e rosa. Questi sono stati descialbati a bisturi.

I depositi superficiali e gli intonaci degradati delle campagne Borgnis e Pedrazzi sono stati rimossi, l'intonaco distaccato dalla struttura muraria è stato consolidato tramite iniezioni di malta, la colmatura delle lacune con impasto di calce. I sali solubili sono stati ridotti tramite impacchi. La pellicola pittorica è stata consolidata con acqua di calce e caseina. L'integrazione pittorica delle piccole lacune e mancanze è stata eseguita con velature a sottotono con pigmenti o acquarello.

Lo zoccolo è stato ricostruito "ex novo" su modello dell'esistente mentre le nicchie sono state ridipinte.